



“SVOLTA GREEN” A MILANO... E A MONZA?

7 dicembre 2020

Il 19 novembre il consiglio comunale del **capoluogo lombardo** ha approvato il nuovo **regolamento per la qualità dell'aria**. Definerà priorità e scadenze di una serie di azioni tese a migliorare la qualità ambientale in città, ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021. Il provvedimento che ha fatto più discutere riguarda il **divieto di fumo all'aperto**. Milano infatti “bandisce il fumo di sigaretta all'aperto tranne che in luoghi isolati: dalle fermate dei mezzi pubblici ai parchi, fino ai cimiteri e alle strutture sportive, come gli stadi, sarà proibito fumare nel raggio di 10 metri da altre persone”, ha dichiarato il comune. L'obiettivo è duplice: ridurre il cosiddetto **PM10**, ossia le polveri sottili nocive per i polmoni, e limitare il **fumo passivo** nei luoghi pubblici, frequentati anche dai minori. I **danni alla salute** causati dal fumo passivo sono in realtà più gravi di quanto si pensi. Secondo i dati del rapporto pubblicato dal Surgeon General Office degli Stati Uniti, infatti, sono più di 50 le **sostanze cancerogene** contenute nel fumo passivo. Vengono inalate dai non fumatori in quantità simili a quanto avviene per chi fuma, e poiché l'organismo dei bambini e degli adolescenti è ancora in via di sviluppo, sono proprio i più piccoli ad essere esposti maggiormente ai potenziali danni causati da queste sostanze. Legambiente definisce il nuovo provvedimento milanese “un passo che richiederà profondi **cambiamenti di abitudine**, ma che, sotto il profilo della salute, non è discutibile”. Peraltro, alcuni studi (anche nella città di Milano) hanno evidenziato che il **fumo di sigaretta incide sullo smog**. Infatti, secondo il prof. Roberto Boffi, rinomato pneumologo dell'Istituto Nazionale dei Tumori, 3 sigarette tenute accese consecutivamente in un box inquinano 15 volte di più rispetto ad un motore diesel mantenuto acceso nello stesso box per lo stesso tempo. **Nulla emette tanto particolato quanto la sigaretta**. Naturalmente, se si è fumatori e si vive in una città inquinata, il rischio di ammalarsi a causa di problemi cardio-polmonari e di tumori aumenta esponenzialmente. Anche i **negozi** saranno toccati dal nuovo regolamento. Saranno infatti obbligati a tenere le proprie **porte chiuse** a partire dal 1° gennaio 2022, al fine di evitare la **dispersione di calore** in inverno e di aria fresca in estate, e migliorare così i **consumi energetici**. È previsto inoltre il divieto di utilizzare generatori di corrente con **motore a combustione interna** per quelle attività di commercio su aree pubbliche che non necessitano di sistemi di conservazione, refrigerazione o cottura di alimenti. Un'ulteriore novità riguarda il divieto, entro 30 giorni dall'approvazione del regolamento, di installare nuove **caldaie a gasolio** e biomassa per il riscaldamento degli edifici, e, a partire dal 1 ottobre 2023, di utilizzare il gasolio anche negli impianti di riscaldamento già esistenti. Sempre dal 2023, i **forni delle pizzerie** dovranno appartenere esclusivamente alla **classe energetica A1**. Nuove regole anche per i **cantieri**, i quali da sempre provocano la **dispersione delle polveri** sollevate dai macchinari in uso. Diventerà obbligatorio, quindi, effettuare pulizie con periodicità, lavare le ruote dei mezzi in uscita dal cantiere, e altri importanti provvedimenti al fine di limitare l'effetto delle dannose polveri. Infine, saranno banditi i **fuochi d'artificio** e i **barbecue** tra il 1° ottobre e il 31 marzo a partire già quest'anno.

Con il suo nuovo regolamento, l'amministrazione milanese ha dimostrato di avere a cuore il tema della **lotta all'inquinamento**, e di aver colto la necessità di attuare **provvedimenti urgenti per la salvaguardia del pianeta**. Si tratta di una vera e propria "**svolta green**", trattandosi della città che presenta i **valori peggiori a livello europeo** per concentrazione media annuale di **polveri sottili**, secondo un'elaborazione di Legambiente sulla base dei dati Oms. Tra le **città italiane**, Milano non è però tra le peggiori, come ci si aspetterebbe, per quanto riguarda le loro **performance ambientali** (aria, acque, mobilità, ambiente urbano, energia). Si posiziona infatti al 29esimo posto in classifica (su un totale di 104 città) per qualità dell'aria, secondo il rapporto annuale "Ecosistema urbano", pubblicato da **Legambiente**.

E MONZA?

Monza è invece **in fondo alla classifica**, all'85esimo posto, ed è crollata di ben 6 posizioni rispetto all'anno scorso. Particolarmente allarmanti i suoi livelli di **PM10**, particelle di dimensione inferiore o uguale a 10 micrometri, e di **PM2.5**, particelle ancora più pericolose, di dimensioni minori o uguali a 2,5 micron. Minori le dimensioni delle **polveri**, infatti, minore è la capacità del nostro apparato respiratorio di filtrarle: il PM2.5, per questo motivo, infatti, è in grado di penetrare oltre le prime vie aeree e fino ai polmoni, con pesanti effetti **cancerogeni**. I limiti da non superare stabiliti dalla legge sono i seguenti: per il PM10, la soglia media annuale da non superare è $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, con un limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ superabili per non più di 35 giorni all'anno; per il PM2.5, esiste una soglia media annuale di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Monza, tuttavia, non è nuova a **livelli di inquinamento ben oltre i limiti consentiti**. Negli ultimi giorni i livelli sono particolarmente preoccupanti: in particolare, nella giornata del 27 novembre, si è raggiunto un picco di $106 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (PM10) e $68 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (PM2.5), rendendo l'**aria irrespirabile** per i cittadini monzesi, nonostante la diminuzione del traffico dovuta alle attuali restrizioni di movimento. La **domanda** che sorge spontanea è la seguente: com'è possibile, allora, che **Monza** non si stia impegnando come **Milano** per diventare una città **più sostenibile**? La **variante al PGT** (Piano di Governo del Territorio) vigente, del 2017, approvata dalla giunta comunale ma non ancora dal consiglio, sembrerebbe andare nella **direzione opposta**. Le modifiche pianificate dalla giunta Allevi andrebbero a favorire la **costruzione di nuovi edifici**, nuove colate di **cemento**, a discapito delle **aree verdi**, che andrebbero invece **limitate**. La speranza è quella di riuscire a **contrastare l'approvazione** da parte del consiglio comunale della variante al PGT vigente. Ci impegneremo per raggiungere questo obiettivo attraverso una **collaborazione** tra associazioni, partiti e realtà monzesi. Monza dovrebbe seguire le orme di Milano, agendo a favore della **salvaguardia ambientale** e della **sostenibilità**, invece che continuare ad **ignorare**, se non addirittura peggiorare, la propria situazione già compromessa e **allarmante**. Se l'amministrazione volterà le spalle al problema, non solo farà precipitare ulteriormente la nostra Monza nelle classifiche delle performance ambientali, ma causerà **danni irreversibili ai propri cittadini**.